

ADORAZIONE EUCARISTICA NELLA NOTTE DEL GIOVEDÌ SANTO *1 APRILE 2010*

Guida: C'è un momento molto forte che rivela l'identità di Gesù, il volto di Dio e anche il progetto di chi vuol essere discepolo: l'Eucarestia. E' un gesto simbolico e ripetibile, anche nella vita della chiesa di tutti i tempi, attraverso cui Gesù ha voluto riassumere tutto. Nel racconto dell'Eucarestia tramandato dalla Scrittura possiamo scoprire i tratti di Gesù, le indicazioni per capire come Egli ha pensato la vita e l'ha vissuta.

In piedi

Canto (scelto dal repertorio della comunità)

Sac. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. Amen.

Sac. Padre che hai tanto amato il mondo da mandare a noi il tuo Figlio, Parola fatta carne, rendici capaci di ascolto.

Ass. Illumina, o Signore, il nostro cammino.

Sac. Figlio di Dio, Verbo eterno uscito dal silenzio e venuto tra noi per amore, apri il nostro cuore perchè tu possa dimorare in noi.

Ass. Illumina, o Signore, il nostro cammino.

Sac. Spirito, datore di vita che hai adombrato la Vergine Maria, rendi noi pure capaci di generare il Verbo nel mondo.

Ass. Illumina, o Signore, il nostro cammino.

Sac. O Dio, fà che il fuoco di carità che giunge a noi dal mistero pasquale del tuo Figlio Gesù, riscaldi il mondo attraverso la tua Chiesa, renda le nostre comunità cristiane luoghi di vera fraternità, perchè il mondo creda in te, o Padre, che tutto hai creato per la vita e l'immortalità e vivi e regni nei secoli dei secoli.

Ass. Amen.

Seduti

Dalla Prima Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinti (11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Canto (*scelto dal repertorio della comunità*)

Adorazione silenziosa

1° momento

NELLA NOTTE IN CUI IL SIGNORE VENIVA TRADITO

1 lett. Del Signore che ora è glorioso e che è presente col suo Spirito, la comunità racconta l'umanità. Per capire chi è Gesù dobbiamo fare memoria della sua vita umana. L'espressione "nella notte in cui veniva consegnato" è una chiarificazione temporale, vuole dire "quando", ma non solo questo. Gesù compie il suo gesto eucaristico che parla di amore mentre viene tradito. Il suo gesto, allora, non dice più solo amore, ma è anche perdono: consapevole del tradimento che sta subendo, proprio in quel momento "prese il pane, rese grazie"

2 lett. Questo tradimento ci dice molte cose che vanno ricordate, perchè sono dentro le origini della Chiesa. Qui non si dice che è Giuda che lo tradisce, perchè sono in molti a farlo: le autorità, i Giudei, i discepoli, ci siamo anche noi. Forse potremmo pensare che il tradimento è qualcosa da dimenticare, ma la Chiesa lo ricorda in ogni messa al momento della consacrazione, perchè vuol mettere in guardia: il tradimento ce lo abbiamo nel sangue.

3 lett. Fare memoria del tradimento, allora, diventa ogni volta occasione per capire che la vita di Gesù è avvenuta in mezzo al tradimento degli uomini, per i quali egli è morto. Gesù compie un gesto che spiega il senso di tutta la sua vita, in cui è possibile scoprire la caratteristica fondamentale del Padre. E' un gesto semplicissimo: prendere del pane, rendere grazie, spezzarlo e distribuirlo.

Insieme: *Signore, ci è di grande consolazione sapere
che hai compiuto il tuo gesto mentre ti tradivano,*

*perchè ci porta a dire che non dovremo mai smettere
di celebrare l'Eucarestia, ma, ancora prima,
di parlare dell'amore di Dio;
un amore che perdona,
anche se vedessimo un mondo rovinato,
perché tu vuoi bene a un mondo così,
senza guardarne i meriti.*

Adorazione silenziosa

2° momento

PRESE IL PANE, RESE GRAZIE

1 lett. Gesù ringrazia perchè sa che il pane che ha preso è un dono, un dono di Dio. Gesù prende in mano la sua vita e ringrazia e sceglie come suo simbolo il pane, perchè intende dire anche che la sua vita nutre, come il pane.

2 lett. Gesù rende grazie a Dio, anche se non lo nomina. La spiritualità cristiana non è la spiritualità della rinuncia fine a se stessa, che getta discredito sulla materia. Piuttosto è una spiritualità che si pronuncia in questo modo: se Dio ti ha fatto un dono, godilo, fallo fruttare, perchè il mondo, pur con tutti i suoi limiti, è fatto anche di tante cose belle da guardare e godere con saggezza. Dio ci ha dato tanti doni perchè li guardiamo e ne usiamo, come il pane.

3 lett. Tu sei un dono, le cose che fai e che hai, la tua vita, le occasioni che ti sono capitate sono un dono, sono cose ricevute e se le hai ricevute, le devi prendere, le devi godere senza sacrificarle in qualche modo, a partire dall'esistenza.

Cori alterni

Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.
Lo dica chi teme Dio:
eterna è la sua misericordia.

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
il Signore ha fatto meraviglie,
per questo annunzierò le sue opere

Apritemi le porte della giustizia:
voglio entrarvi e rendere grazie al Signore.

E' questa la porta del Signore,
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.
ecco l'opera del Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.
Celebrate il Signore, perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.

Adorazione silenziosa

1 lett. Se, entrando in una casa, si vede un uomo da solo, con la tovaglia macchiata di vino, mezza bottiglia vuota e un bicchiere sporco, si avverte una sensazione di tristezza. E' il vino che fa tristezza? E' il bicchiere? No, è perchè quell'uomo è solo. Se, invece, si va nella stessa casa, si osserva la stessa bottiglia, ma ci sono tre bicchieri e tre uomini attorno al tavolo, che stanno chiacchierando perchè hanno bevuto un pò, è un'allegria unica! Che cosa è cambiato? La condivisione. Il senso della vita è tutto lì.

2 lett. Questa è la chiave di interpretazione della vita: ciò che sei e che hai è un dono, va "spezzato", distribuito, utilizzato. I doni di Dio sono da godere e da condividere, anzi da godere condividendo. Dio ci ha "costruito" secondo il suo meccanismo, che consiste nel regalare e nel condividere, nello "spezzare", appunto.

3° momento **SPEZZÒ IL PANE**

Dalla Prima Lettera di S. Giovanni Apostolo (4, 7-21)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Dio è

amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui. Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: «Io amo Dio», e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello.

*Insieme: Signore, aiutami ad essere per tutti
una persona che attende senza stancarsi,
che ascolta senza impazientirsi,
che accoglie con bontà,
che dona con amore.
Una persona che si è sempre certi di trovare
quando se ne ha bisogno.
Ajutami ad essere una presenza sicura
cui ci si rivolge quando lo si desidera,
capace di offrire un'amicizia riposante,
e pronta ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, Signore.*

Canto (scelto dal repertorio della comunità)

Adorazione silenziosa

4° momento **FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME**

Sac. "Fate questo in memoria di me" indica quello che lo spezzare il pane significa: vivete anche voi come Gesù è vissuto, siate in comunione con il suo modo di vivere, condividete il suo progetto, il suo modo di stare davanti a Dio; ringraziate, perché tutto ciò che avete è dono di Dio, e spezzate, perché tutto ciò che possedete è per voi e per gli altri insieme.

1 lett. Memoria non è solo ricordare, vuol dire ripetere quella vita, ripetere la testimonianza di Gesù. Non esistono due forme di testimonianza: una per Gesù e una per il discepolo, una per Gesù e una per la Chiesa. Ne esiste una sola. Il discepolo e la chiesa devono fare quello che Gesù ha fatto. E' così che si fa "memoria di Lui".

*Insieme: Ti benediciamo, Signore Gesù Cristo,
che hai voluto confidare alla tua chiesa
Il memoriale della tua Pasqua.*

*Fa che tutta la nostra esistenza
stia umilmente sotto la tua parola di missione:
"Fate questo in memoria di me".
Concedici, ti preghiamo,
di celebrare nella vita e nella storia
La memoria potente della tua passione
e della tua risurrezione,
per il dono del tuo Spirito
che compie nel tempo la tua promessa.
Fà che, docili a lui,
sappiamo sempre lasciarci trasformare,
in modo che la tua azione di grazie diventi la nostra,
il tuo sacrificio il nostro,
e il sì che il Padre ha detto su di te
risuoni anche nella nostra vita.
E fà ancora che, uniti nello Spirito,
dal mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
sappiamo vivere e crescere in comunione,
dando ai nostri atti un respiro di chiesa
secondo la missione che tu affidi a ciascuno. Amen.*

Canto (scelto dal repertorio della comunità)

Guida: Dopo essere stati con il Signore dobbiamo chiederci: siamo disponibili a lasciarci afferrare dal suo inedito? A scrutare la sua presenza bruciando dal desiderio di fissare gli occhi su di lui nel quotidiano e di vivere questa esperienza insieme agli altri perchè non scada nell'intimismo o nell'astratto? Si può parlare del Verbo solo dopo averlo contemplato e solo quando avremo provato giosamente le vertigini della sua bellezza stringendo la mano dei fratelli potremo dire di contemplare. Sì, perchè l'urto del contatto esperienziale con Gesù provoca prima o poi uno squarcio nella nostra vita.

Riflessione del sacerdote

Sac. Prendi un sorriso

Ass. e regalalo a chi non l'ha mai avuto.

Sac. Prendi un raggio di sole

Ass. e fallo volare là dove regna la notte.

Sac. Scopri una sorgente

Ass. e fa bagnare chi vive nel fango.

Sac. Prendi una lacrima

Ass. e posala sul volto di chi non ha mai pianto.

Sac. Prendi il coraggio

Ass. e mettilo nell'anima di chi non sa lottare.

Sac. Scopri la vita

Ass. e raccontala a chi non sa capirla.

Sac. Prendi la speranza

Ass. e vivi nella sua luce.

Sac. Prendi la bontà

Ass. e donala a chi non sa donare.

Sac. Scopri l'amore

Ass. e fallo conoscere al mondo.

Sac. Spezza il tuo pane coi fratelli

Ass. e sentirai che il Signore vive con te per sempre.

Sac. Vedere le cose come un dono è la nostra novità, o Signore, la nuova alleanza. Noi che cerchiamo sempre qualcosa di nuovo, fà che comprendiamo che Tu sei la pienezza, e fà che impariamo già qui a vivere da uomini nuovi, conducendo un'esistenza contrassegnata dall'amore.

Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass. *Amen.*

Canto *(scelto dal repertorio della comunità)*

*A cura del Centro Diocesano Vocazioni
Aprile 2010*